

*Coro della Basilica Prepositurale dei
S.S. M.M. Nereo e Achilleo, Milano*

"Vergine madre, figlia del Tuo Figlio"



*Cantiamo e ascoltiamo
inni e canti popolari dedicati a Maria Santissima
contemplando il ciclo di affreschi di Vanni Rossi
dedicato ai Misteri del Santo Rosario*

**Domenica 23 maggio 2010 Ore 15.30
Cappella della Madonna di Fatima**

Schema iconografico della Cappella della Madonna di Fatima della Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo, Milano

1. L'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine
 Arcangelo Gabriele Maria

A Fatima Maria appare ai 3 pastorelli
 Vanni Rossi 1949

Angeli gaudiosi che suonano e cantano

Simboli mariani (su modanatura)
 Torre, Rosa, Arca, Stella, Corona Regale, Porta/Scala

5. L'Incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra presso la Santissima Trinità tra la gloria dei Santi

3. L'Assunzione di Maria al Cielo

4. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo

1. La Resurrezione di Gesù

2. L'Ascensione di Gesù al Cielo

Simboli della Passione (su modanatura)
 Cartiglio Lancia Dadi Scala Corona di Spine Martello

Angeli dolorosi che piangono la morte di Cristo e ne reggono il sudario

5. Gesù è crocifisso e muore in croce
 Il cattivo ladrone Gesù Il buon ladrone
 I soldati che giocano Le pie donne Il centurione Cornelio?

5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio
 (con autoritratto Vanni Rossi)

4. Gesù viene presentato al Tempio da Maria e Giuseppe

3. La nascita di Gesù a Betlemme

2. La visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta

Buoni e bene nel mondo moderno (il papa Pio XII, il cardinale Schuster, famiglie, lavoratori...) e specificamente nella parrocchia (*pueri cantores*, suore di Maria Bambina...)

ATRIO:
 Le apparizioni della Madonna ai tre pastorelli di Fatima, le sue promesse, i devoti che le manifestano numerosi la loro filiale devozione;

1. L'agonia di Gesù nel Getsemani

Sancta Maria (vetrata)

2. La flagellazione di Gesù

Mater Christi (vetrata)

3. L'incoronazione di spine

Auxilium Christianorum (vetrata)

4. Gesù, carico della croce, sale al Calvario

Regina Pacis (vetrata)

Malvagi e sciagure nel mondo moderno (guerra, bomba atomica...), anche secondo le predizioni di Fatima

Inoltre, lungo le pareti, piccole stazioni di Via Crucis

- MISTERI GAUDIOSI**
- MISTERI DOLOROSI**
- MISTERI GLORIOSI**
- Avvenimenti legati a Fatima**
- Litanie mariane**

ATRIO (porta)
 Sacra Famiglia

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore,

per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giusto, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre

sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità no pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.

Dante Alighieri, Paradiso, canto XXXIII



Giovanni Angelo Rossi, Vanni nella vita e nell'arte, nacque a Ponte San Pietro il 6 novembre 1894 da Gerolamo e da Maria Maffeis, e fin da bambino manifestò una straordinaria attitudine per la pittura, che la famiglia seguiva con affetto e stupore.

La salute delicata ritardò il suo ingresso a scuola. Il Conte Pietro Moroni, sindaco di Ponte San Pietro, passando un giorno davanti al cortile in cui abitava la famiglia Rossi, sorprese Vanni intento nella sua attività preferita: affrescare i muri con immagini sacre ed estatiche Madonne. Colpito dal talento del giovinetto, il conte sostenne la sua iscrizione all'Accademia Carrara di Bergamo, della quale egli diventò uno dei migliori allievi, avendo come maestro Ponziano Loverini. Erano tempi duri ma Vanni percorreva volentieri a piedi, ogni mattina, i sette chilometri che separano Ponte San Pietro da Bergamo.

Al termine del corso ottenne una borsa di studio per un perfezionamento presso l'Accademia d'Arte Inglese a Roma. Era però l'anno 1914. Vanni, come moltissimi giovani della sua generazione, fu chiamato alle armi e visse la drammatica esperienza della lunga guerra di trincea, sul Carso.

Al termine del conflitto poté riprendere i corsi di perfezionamento a Roma e partecipare alle mostre. Nel 1920 fu chiamato da Monsignor Polvara a Milano, a collaborare quale insegnante di pittura alla Scuola Superiore di Arte Cristiana, intitolata al Beato Angelico dal Cardinale Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI.

Nel 1920 il Pittore venne chiamato a partecipare alla prima Quadriennale d'Arte di Roma e alla Biennale di Venezia, dove tornerà più volte, e negli anni successivi partecipò alle più importanti esposizioni internazionali di arte sacra, a Milano, Budapest, Parigi, Madrid... Con le partecipazioni vennero i consensi, i riconoscimenti, i premi, ma benché ormai affermato, Vanni continuò a lavorare con modestia e tenacia.

Egli, che da bambino affrescava i muri del cortile di casa servendosi dei colori che gli imbianchini gli regalavano, prediligeva la pittura ad affresco a carattere sacro, a cui si dedicava con passione; 'Sarai un pittore di Madonne', prediceva la mamma. Incominciò proprio dalla sua terra,



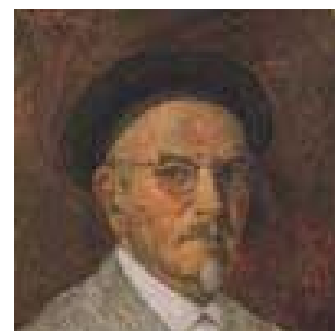
affrescando le cappelle che portano al Santuario dello Zuccarello, a Nembro; lavorò quindi in molte chiese della Lombardia: a Rovello Porro, a Dalmine, a Seregno; e ancora: a Timau, in Carnia, a Caporetto. La Seconda Guerra Mondiale e i bombardamenti che infierirono su Milano e distrussero il suo studio lo costrinsero a cercare rifugio a Sotto il Monte, dove visse le ansie per la prigionia del primo figlio, la gioia del suo ritorno, il dolore lacerante per la morte del figlio più giovane. A Sotto il Monte lavorò ai quattro affreschi della Chiesa di Brusico e conobbe il Cardinale Roncalli che apprezzò e amò la sua arte. Terminata la guerra e ritornato a Milano, il pittore riprese il suo lavoro, in particolare quello di affresco, impegnandosi in opere grandiose quali il Giudizio Universale della Chiesa di Porto d'Adda e **il ciclo di affreschi della Chiesa dei S.S. Nereo ed Achilleo, a Milano**.

Scrisse di lui Aldo Carpi, maestro di pittura ed amico: *'Quando è sulle alte impalcature. Vanni non conosce fatica né tempo; per amore dell'arte e della pittura non dà peso alle contrarietà del suo vivere...'* E ancora, egli spiega: *'La tecnica necessaria al lavoro sul muro obbliga ad una parsimonia del colore... e questa parsimonia è entrata quale necessità nel suo spirito di pittore... egli non adopera mai più di quattro colori per dare forma alle figure che fa vivere sulle vaste malte delle pareti delle chiese'*. E non più di quattro colori adopera il Pittore anche quando dipinge ad olio realizzando opere lontane dalla fragorosa pittura contemporanea, nelle quali *'la luce si scompone per ricomporsi nell'aureola di Dio'*, scrive Leonardo Borgese.

Il grande lavoro tra muro e cavalletto non bastò a Vanni Rossi. Operoso e infaticabile, **per circa quaranta anni lavorò alle tavole della Bibbia**, una ispirazione che gli era venuta nelle lunghe veglie sul Carso. I bombardamenti della Seconda Guerra distrussero gran parte delle tavole in bianco e nero a cui l'Artista aveva lavorato per venti anni. Egli le rifece a tempera, a una a una, rinnovando le composizioni con grande volontà e con grande fede. Diceva agli amici: *'E' il mio rifugio segreto, il mio lusso'*. Dicevano gli amici artisti: *'Non conosce Vanni chi non conosce la sua Bibbia'*. La Bibbia, appunto: 125 tavole che sono, oltre che un'opera d'arte, la storia di una vita spirituale, il racconto di una vita di artista.

Al suo paese natale Vanni Rossi rimase sempre fortemente legato. Non lavorò però alla Nuova Chiesa Parrocchiale, benché invitato ad affrescare l'abside: la sua visione di artista non condivideva la decisione di affidare la decorazione pittorica della grande navata a quattro artisti diversi. Il Pittore ha però dipinto nel 1949 la Crocifissione della Cappella Maggiore del Cimitero e nel 1954 la Cappella della sua famiglia con i dolci Angeli coristi che sfiorano un prato di teneri fiori e volgono le spalle al paesaggio familiare delle Prealpi Bergamasche.

Le opere di Vanni Rossi sono esposte nei più importanti musei di Arte Sacra: a Milano, alla Galleria di Villa Clerici, un museo voluto nel 1955 dal Cardinale Montini, il futuro Papa Paolo VI; a Roma, nella Galleria di Arte Sacra in Vaticano; in molti altri musei ed in importanti collezioni private. Inoltre un piccolo museo nel paese natale dell'Artista è stato destinato a raccogliere venti sue opere pittoriche donate dalla famiglia dopo la sua morte (1973), nonché le 125 tavole della "sua" Bibbia, il più prezioso dono che la famiglia Rossi poteva fare al paese natale.





I. *Salve Regina* (gregoriano)

5. **S**alve, Regina, * máter mi-se-ricórdi-ae : Ví-ta, dulcé-
do, et spes nóstra, sálve. Ad te clamámus, éxsu-les, fí-
li- i Hévae. Ad te suspi-rámus, geméntes et fléntes in hac
lacrimárum vátte. E-ia ergo, Advocáta nóstra, illos tú-os
mi-se-ricórdes ócu-los ad nos convérte. Et Jésum, benedí-
ctum frúctum véntris tú-i, nóbis post hoc exsí-li-um ostén-
de. O clémens : O pí- a : O dúlcis * Vírgo Ma-rí- a.

II. *Tota pulchra es Maria* (gregoriano)

Tota pulchra
1. To-ta pul chra es, Ma-ri- a, 2. To-ta pul



*Tutta bella sei, Maria,
e in te non vi è il peccato originale.
Tu gloria di Gerusalemme,
tu letizia d'Israele,
tu onore del nostro popolo,
tu avvocata dei peccatori,
O Maria! O Maria!
Vergine prudentissima,
Madre clementissima,
prega per noi, intercedi per noi
presso il Signore Gesù Cristo.*

chra es, Ma-ri- a 3. Et ma-cu-la o-ri-
gi-na-lis non est in te. 4. Et ma-cu-la
o-ri gi na lis non est in te. 5. Tu glo-ri-

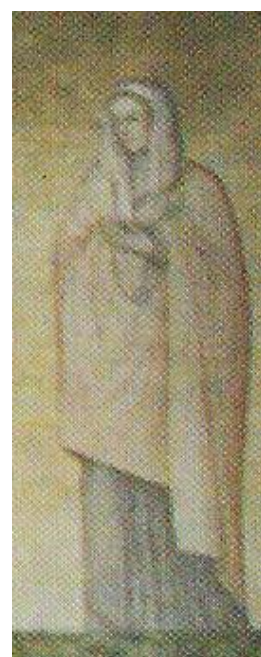


III. Ti salutiam, o Vergine

(tradizionale)



1. Ti salutiam, o Vergine, colomba tutta pura!
Nessuna creatura è bella al par di Te!
Prega per noi, Maria, prega pei figli tuoi!
Madre che tutto puoi, abbi di noi pietà!
2. Vorrei salire in cielo, vedere il tuo bel viso:
Madre del paradiso, abbi di noi pietà!
Prega per noi, Maria, prega pei figli tuoi!
Madre che tutto puoi, abbi di noi pietà!
3. Di stelle risplendenti in ciel sei coronata:
Tu sei l'Immacolata, la Madre di Gesù.
Prega per noi, Maria, prega pei figli tuoi!
Madre che tutto puoi, abbi di noi pietà!



IV. Ave Maris stella (corale del XVII secolo)

I. Ave maris stella, Dei mater alma, atque semper Virgo, felix caeli porta.

(Ave stella del mare, alma madre di Dio, sempre vergine, felice porta del cielo)

Te deprecamur: audi nos! Filio tuo commenda nos! Maria, commenda nos!

(Ti preghiamo: ascoltaci! Affidaci a tuo Figlio! Maria, Maria, affidaci!)

II. Monstra te esse matrem, sumat per te preces Qui pro nobis natus tulit esse tuus.

(Mostrati madre; Colui che, nato per noi, ha accettato di esser tuo figlio
accolga per mezzo tuo le nostre preghiere)

Te deprecamur: audi nos! Filio tuo commenda nos! Maria, commenda nos!

Quelle cantate dal coro sono la I e la IV strofa dell'inno completo. Ecco le altre:

2. *Sumens illud ave Gabrielis ore funda nos in pace, mutans Hevae nomen.*

(Accettando quell'ave dalla bocca di Gabriele, stabiliscici nella pace, mutando il nome di Eva)

3. *Solve vincla reis, profer lumen caecis: mala nostra pelle; bona cuncta posce.*

(Ai peccatori sciogli le catene, ai ciechi porta la luce, caccia i nostri mali, chiedi per noi ogni bene)

5. *Virgo singularis inter omnes mitis nos culpis solutus mites fac et castos.*
 (Vergine singolare, mite tra tutti, liberaci dalle colpe e rendici miti e casti)
6. *Vitam praesta puram, iter para tutum, ut videntes Jesum semper collaetemur*
 (Concedici una vita pura, preparaci un cammino sicuro,
 così che nella vista di Gesù partecipiamo per sempre alla tua gioia)
7. *Sit laus Deo Patri, summo Christo decus, Spiritui Sancto, tribus honor unus.*
 (Sia lode e gloria a Dio Padre, a Cristo eccelso ed allo Spirito Santo:
 alle tre persone un unico, uguale onore!)

V. Stava Maria dolente (Antonio Lotti [1667-1740])

1. Stava Maria dolente senza respiro e voce
 mentre pendeva in croce del mondo il Redentor.

E nel fatale istante, crudo materno affetto
 le lacerava il petto, le trafiggeva il cor.

2. O dolce Madre, o pura fonte di santo amore,
 parte del tuo dolore fa' che mi scenda in cuor.

Fa' che ogni ardor profano sdegnosamente sprezzzi,
 che a sospirare m'avvezzi sol di celeste ardor.

[Quelle cantate dal coro sono la I e la V strofa del canto
 completo. Ecco le altre:

2. Qual di quell'alma bella fosse lo strazio indegno,
 no, che l'umano ingegno immaginar nol può.
 Vedere un figlio, un Dio che palpita, che muore:
 sì barbaro dolore qual madre mai provo?

3. Alla funesta scena chi tiene il pianto a freno,
 ha un cuor di tigre in seno o cuor in sen non ha.
 Chi può mirare in tante pene una madre un figlio
 e non bagnare ciglio, e non sentir pietà?

4. Per cancellare i falli d'un popol empio, ingrato, vide Gesù piagato languire e spasimar.
 Vide sul monte infame il Figlio suo diletto chinare la fronte al petto e l'anima esalar.

6. Le barbare ferite, prezzo del mio delitto, del Figlio tuo trafitto passino, Madre, in me.
 A me dovuti sono gli strazi ch'ei soffersse. Deh! Fa' che possa anch'io pianger almen con te.

7. Teco si strugga in lagrime quest'anima gemente, e, se non fu innocente, terga il suo fallo almen.
 Teco alla Croce accanto star, cara Madre, io voglio: compagno del cordoglio che ti divora il sen.

8. Ah, tu che delle vergini, Regin del ciel t'assidi, ah, tu, propizia arridi ai voti del mio cor.
 Del buon Gesù spirante sul fero tronco esangue, la Croce, il fiele, il sangue fa' ch'io rammenti ognor.

9. Del Salvatore rinnova in me lo scempio atroce; il sangue, il fiel, la Croce, tutto provarmi fa'.
 Ma nell'estremo giorno, quand'ei verrà sdegnato, rendalo a me placato, Maria, la tua pietà.

10. Gesù, che nulla neghi a chi Tua Madre implora, del mio morir nell'ora non mi negar mercè.
 E quando fia disciolto dal suo corporeo velo, fa' che il mio spirito in Cielo voli a regnar con Te.



VI. L'anima mia magnifica il Signore

(ambrosiano e polifonico alternato, mons. L. Migliavacca)

Popolo L'anima mia magnifica il Signore,

Schola e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore!

Popolo Perché ha guardato l'umiltà della sua serva;
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata!

Schola Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il Suo nome

Popolo Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Schola Ha spiegato la potenza del Suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

Popolo Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.

Schola Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote

Popolo Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia.

Schola Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo ed alla sua discendenza per sempre!

Popolo Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio, ora e sempre,

Schola nei secoli dei secoli! Amen!



VII. Dell'aurora tu sorgi più bella (tradizionale)



1. Dell'aurora tu sorgi più bella
coi tuoi raggi a far lieta la terra,
e fra gli astri che il Cielo rinserra
non v'è stella più bella di te!

**Bella tu sei qual sole, bianca più della luna,
e le stelle più belle non son belle al par di te!**

2. T'incoronano dodici stelle,
ai tuoi piedi hai l'ali del vento
e la luna si curva d'argento;
il tuo manto ha il colore del ciel!

**Bella tu sei qual sole, bianca più della luna,
e le stelle più belle non son belle al par di te!**

3. Gli occhi Tuoi son più belli del mare, la Tua fronte ha il colore del giglio,
le Tue gote, bacciate dal Figlio, son due rose e le labbra sono fior.

4. Delle perle Tu passi l'incanto, la bellezza Tu vinci dei fiori
Tu dell'iride eclissi i bagliori, il Tuo viso rapisce il Signor.

4. Col tuo corpo in Cielo assunta t'invochiamo devoti e festanti,
la regina degli Angeli e Santi, la gran Madre di Cristo Gesù.

5. Come giglio tu se' Immacolata, come rosa tu brilli tra i fiori.
Tu degli angeli il cuore innamori, della terra sei vanto e decor.

VIII. *Ave Maria* (Franz Schubert [1797-1828])

Soprano [prima strofa del testo originale tedesco]:

*Ave Maria! Jungfrau mild! Erhöre einer Jungfrau flehen,
aus diesem Felsen starr und wild soll mein Gebet zu dir hin wehen
Wir schlafen sicher bis zum Morgen ob Menschen noch so grausam sind.
O Jungfrau, sieh der Jungfrau Sorgen, o Mutter, hör ein bittend Kind! Ave Maria!*

[Ave Maria! Dolce Vergine! Ascolta l'invocazione di una fanciulla,
da questa rupe dura e selvaggia la mia preghiera fino a te s'innalzi.

Noi dormiamo sicuri fino al mattino benché vi siano ancora uomini così malvagi.

O Vergine, contempla gli affanni di una vergine, o Madre, odi una fanciulla che t'implora! Ave Maria!]

Coro virile [testo latino della preghiera]:

*Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Iesus.*

Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

IX. *Nome dolcissimo* (A. Castelli)

I. Nome dolcissimo, nome d'amore, tu sei rifugio al peccatore.

Tra i cori angelici é l'armonia: Ave Maria! Ave Maria!

II. Sotto il tuo manto, o Madre mia, pura trascorra la vita mia:

Tuo è il cuore e l'anima mia: Ave Maria! Ave Maria!

[Quelle cantate sono la prima e l'ottava strofa del canto. Ecco le altre:

2. Soave al core, è il tuo sorriso, o Santa Vergine del Paradiso.

La terra e il cielo, a Te s'inchina: Ave Maria! Ave Maria!

3. Nel casto fremito di squille a sera, le stelle penetri la mia preghiera.

Nel ciel cercandoti va l'anima mia: Ave Maria! Ave Maria!

4. Dal ciel, benigna, riguarda a noi, materna mostrati ai figli tuoi.

Fra i cori angelici e l'armonia: Ave Maria! Ave Maria!

5. Saldo mi tieni sul buon sentiero degli anni eterni al gran pensiero,

fra i cori angelici e dell'armonia: Ave Maria! Ave Maria!

6. In cima all'ardue vette dei monti, sopra l'oceano, in riva ai fonti,

giù nella valle, su nella via: Ave Maria! Ave Maria!

7. Fidenti e supplici a te veniamo Vergin dolcissima noi Ti amiamo.

Ascolta il grido dell'anima mia: Ave Maria! Ave Maria!



X. *Ave Maria* (Charles Gounod [1818-1893])

sul primo preludio del Clavicembalo ben temperato di J. S. Bach [1685-1750])

Coro femminile: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Iesus.*

Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

[testo italiano di Torquato Mussini: Ave Maria, nome dolcissimo, Vergine santa, piena di divina Grazia!

Beata ti proclama ogni generazione, perché fin dall'eternità Iddio ti ha benedetta.

Santa Maria! Santa Maria! Maria, in te trova serenità ogni cuore supplice...

Ave, Maria! La moltitudine, con gli Angeli, proclama: "Ave"!]

XI. Andrò a vederla un dì

("J'irais la voir, un jour", 1853, di Padre Pierre Janin [1824-1899] della *Societas Mariae*)



I. Andrò a vederla un dì in cielo, patria mia,
andrò a veder Maria, mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel, andrò a vederla un dì!

II. Andrò a vederla un dì: è il grido di speranza
che infondemi costanza nel viaggio e fra i dolor.

Al ciel, al ciel, al ciel, andrò a vederla un dì!

[Quelle cantate sono la prima e seconda strofa del canto.

Ecco le altre:

III. Andrò a vederla un dì lasciando quest'esilio; le poserò
qual figlio, il capo sopra il cuor.

IV. Andrò a vederla un dì andrò a levar miei canti con gli
Angeli e coi Santi per corteggiarla ognor.

V. Andrò a vederla un dì le andrò vicino al trono ad ottenere in dono un serto di splendor.

VI. Andrò a vederla un dì e come Bernadetta in festa eterna, eletta, potrò lodarla ognor.]

XII. Ave Maria (Pietro Mascagni [1863-1945] su musica di "Cavalleria Rusticana")

Soprano: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Iesus.*

*Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.*

XIII. Mira il tuo popolo (Sant'Alfonso Maria De' Liguori [1696-1787])

I. Mira il tuo popolo, o bella Signora, che pien di giubilo oggi t'onora.

Anch'io festevole corro ai tuoi pie', o santa Vergine, prega per me.

II. Il pietosissimo tuo dolce cuore, egli è rifugio al peccatore.

Tesori e grazie racchiude in sé, o santa Vergine, prega per me.

[Quelle cantate sono la prima e la terza strofa del canto. Ecco le altre:

2. In questa misera valle infelice tutti t'invocano soccorritrice.

Questo bel titolo conviene a te: o santa Vergine, prega per me.

4. Del vasto oceano propizia stella, ti vedo splendere sempre più bella;
al porto guidami per tua mercé, o santa Vergine, prega per me.

5. Pietosa mostrati con l'anima mia, Madre dei miseri, santa Maria:
madre più tenera di te non v'è: o santa Vergine, prega per me.

6. A me rivolgiti con dolce viso Regina amabile del paradiso;
Te potentissima l'Eterno fe': o santa Vergine, prega per me.]

XIV. Ave Maria (Bonaventura Somma [1893-1960])

Coro: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui Iesus.*

*Sancta Maria, mater Dei, ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.*

XV. *Alla Madonna di Czestochowa ["Madonna Nera"]* (trad. polacco)



I. C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare
una terra e un dolce volto con due segni di violenza;
sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare
la tua vita, il tuo volto in mano a lei.

**Madonna, Madonna Nera, è dolce esser tuo figlio!
O lascia, Madonna Nera ch'io viva vicino a te.**

II. Lei ti chiama e rasserena, Lei ti libera dal male
perché sempre ha un cuore grande per ciascuno dei suoi figli;
Lei ti illumina il cammino se le offri un po' d'amore
se ogni giorno parlerai a Lei così.

III. Questo mondo in subbuglio cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una madre, pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo quel sorriso del Signore
che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.

XVI. *Ave Maria, regina del rosario*

*Un nuovo canto in onore di Maria proposto da tre nostri giovani coristi,
da un testo anonimo trovato sul bollettino parrocchiale del mese di maggio 2008.*

Musica: Domenico De Cillis,

Armonizzazione: Beatrice Pontari (tastiera) e Luca Tassinari (chitarra)

Ave Maria! Con un mesto sorriso
a Te, gemendo, affidasi il mio cuore.
Per ogni grano a Te rivolgo il viso
sicuro ognor del tuo materno amore.
Accogli i voti di chi nel dolore
in Te confida, e Tu dal Paradiso
a tutti dona un po' dello splendore
del ciel che sia di pace a chi ha intriso

di pianto il volto. E pur per chi non crede
sostieni, te ne prego, il suo cammino.
Possa a tutti donare in te la fede:
ciascuno sulla terra è pellegrino;
implora a Dio per noi pietà, mercede.
Sorga pel mondo un roseo mattino.
Amen.

XVII. *Regina Caeli laetare* (gregoriano)

6.

R Egína caéli * laetáre, alle-lú-ia : Qui- a quem me-
ru- ísti portáre, alle-lú-ia : Resurréxit, sic-ut dixit, alle-
lú-ia : Ora pro nó-bis Dé-um, alle-lú- ia.

XVIII. Regina Caeli laetare (Antonio Lotti [1667-1740])

Regina Caeli laetare, alleluia!

Quia Quem meruisti portare, alleluia!

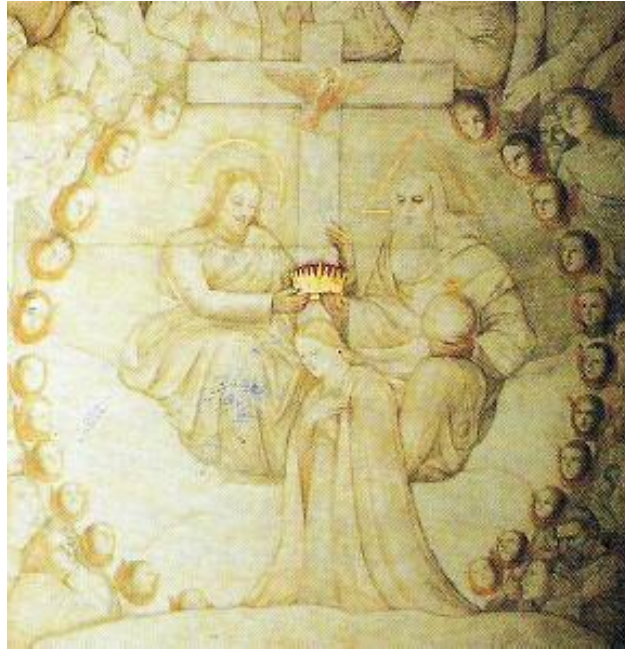
Resurrexit, sicut dixit, alleluia !

Ora pro nobis Deum, alleluia!

[Regina del cielo, rallegrati, alleluia!

Poiché Colui che hai meritato di portare, alleluia!

E' risorto, come aveva detto! Prega Dio per noi, alleluia!]



XIX. E' l'ora che pia (Ave Maria di Lourdes)

I. E' l'ora che pia la squilla fedel

le note c'invia dell'Ave del ciel. **Ave Maria!**

II. Nel piano di Dio l'eletta sei tu

che porti nel mondo il Figlio Gesù

III. A te, Immacolata, la lode, l'amor:

tu doni alla Chiesa il suo Salvator.

IV. Di tutti i malati solleva il dolor, consola chi soffre nel corpo e nel cuor.

V. Proteggi il cammino di un popolo fedel, ottieni ai tuoi figli di giungere al ciel!

VI. E' l'ora più bella che suona nel cor, che mite favella di pace e d'amor.

VII. Discenda la sera o rida il mattin, ci chiama a preghiera il suono divin.

VIII. Esalta l'ancella del grande Signor la mistica stella dell'almo splendor

IX. In valle d'Iria, nel mese dei fior, apparve Maria, regina dei cuor.

X. O vista beata: la Madre d'amor si mostra svelata, raggianti fulgor.

XI. Le fulge sul viso sovrana beltà, vi aleggia un sorriso che nome non ha.

XII. Dal braccio le pende dell'Ave il tesor, che immagine rende d'un serto di fior.

[e così via... impossibile riportarle tutte, sono pressoché infinite!]